

**MERCATO** Asta per lo spagnolo Nasri dal Marsiglia all'Arsenal

## Boom per Senna Tutti lo vogliono specie le inglesi

■ Lukas Podolski, capocannoniere della Germania con 3 gol, potrebbe lasciare il Bayern Monaco per giocare con maggiore continuità. Nella scorsa stagione è stato spesso in panchina, chiuso da Toni e Klose. Il probabile arrivo di Mario Gomez ridurrebbe ulteriormente le sue possibilità di giocare. Podolski piace mol-



Marcos Senna (Spagna)

to a Juve, Tottenham e Werder Brema. Secondo la stampa francese il Milan vuole ingaggiare Bastian Schweinsteiger. Il centrocampista tedesco è legato fino al 2009 al Bayern Monaco, la sua clausola rescissoria è di 20 milioni di euro. Marcos Senna, dopo la gran partita giocata contro l'Italia è diventato un uomo mercato. Per lui si è scatenata un'asta tra Middlesbrough e Aston Villa. Nei prossimi giorni Antonio Di Natale incontrerà i dirigenti dell'Udinese per decidere se restare in bianconero o tentare una nuova avventura. Roma e Wolfsburg seguono da tempo la punta napoletana. Samir Nasri lascia il Marsiglia e passa all'Arsenal. Il fantasista francese, che il 26 giugno compirà 20 anni, ha annunciato di aver firmato un contratto quadriennale con il club inglese.

**RITORNO** La Nazionale ha fatto scalo a Milano, poi via per Roma

## Applausi e cori Malpensa saluta gli azzurri

■ La nazionale è arrivata ieri pomeriggio all'aeroporto di Malpensa dove ha trovato una festosa accoglienza con applausi e cori della gente. Sull'aereo c'erano le mogli, le compagne, i figli, e i genitori dei giocatori. Donadoni ha salutato tutti, dai magazzinieri ai medici. Per molti calciatori, è arrivato il mo-



Fabio Cannavaro

mento di staccare la spina, non per tutti: Zambrotta dovrà andare in Spagna a recuperare le sue cose per trasferirsi a Milano, così come Borriello che farà tappa a Genova per salutare i rossoblù prima di tornare al Milan. Anche Marco Amelia passerà da Livorno per poi iniziare la sua avventura al Palermo. Aquilani dovrà mettere la firma sul rinnovo del contratto con la Roma e poi potrà concedersi un periodo di vacanza. Fabio Cannavaro e Andrea Barzagli passeranno l'estate a curarsi per recuperare dagli infortuni. De Sanctis incontrerà il Siviglia: il portiere reclama un posto da titolare. Intanto a Baden, l'hotel Schloss Weikersdorf, lasciato libero dall'Italia, è stato prenotato dalla Germania. I tedeschi soggiogheranno lì in caso di approdo alla finale.

EURO2008

# Via al Lippi II, torna l'ammiraglio di Berlino

Pronto al rientro l'uomo del mondiale 2006: con l'obbligo di voltare pagina, ma senza rivoluzioni

■ di Marco Bucciantini inviato a Vienna

**UOMO DI MARE**, ricomincerà dalla Costa Azzurra, dove l'Italia giocherà in amichevole contro l'Austria.

Pelle sempre abbronzata, aneddotica sulla navigazione e sulla pesca sapientemente divulgata, anche ieri

Marcello Lippi era fra la Corsica e Capraia sul suo Dast, il cabinato di 15 metri bianco e blu,

quello che la moglie non voleva comprare, perché dava troppo nell'occhio e lui ci si è tormentato anni. Dall'altra parte del Mar Ligure, dirimpetto alla Versilia c'è Nizza, la cittadina di Garibaldi, quello che fece l'Italia. E lì il 20 agosto Lippi rifarà la Nazionale. Dovrà tenere insieme quel che resta del gruppo sconfitto domenica sera, ma non umiliato. E troppo ravvicinate sono le partite di qualificazione ai mondiali sudamericani per azzardare d'acchito una rivoluzione. Il girone è ammiccante a qualche esperimento, ma se ne parlerà in autunno. Lippi se ne andò per vanità, lasciare quando sei lassù è un modo di farsi rimpiangere, a prescindere. E la Federazione viveva una transizione fasulla, dal vecchio al vecchio, ma nel mezzo s'affacciò un frettoloso nuovissimo, che guardava Lippi come un peccato da scontare e liquidare appena possibile. Poi Lippi diventò un eroe, e seppè gustarsi fino in fondo la rivincita. E ci vide lungo, perché nessuno come lui aveva chiaro i pregi e i difetti del gruppo mondiale. E fra quest'ultimi, ce n'era uno impossibile da rimediare: l'età di molti protagonisti, specie dei difensori, e la vittoria in Germania cominciava da lì, da Cannavaro e Materazzi, 70 anni tondi in due. Così il riflusso è toccato a Donadoni. Che non poteva avere il coraggio di pensionare i campioni del Mondo. Ha provato a gestirli, aggiungendo qualco-



Marcello Lippi

sa, specie intorno a Toni, con buoni risultati fino a venti giorni fa, ma a conti fatti Di Natale, Borriello, Quagliarella, Cassano - ovvero i quattro attaccanti che il ct ha sommato a Toni e Del Piero (unici superstiti del reparto offensivo di Berlino) - hanno prodotto zero reti, zero assist, nemmeno cinque tiri in porta fra tutti. Quell'impossibile coraggio di cambiare se lo troverà apparecchiato Lippi, che tor-

na perché in questi due anni ha avuto troppi complimenti ma pochi corteggiatori. E senza una panchina nel calcio s'inceppia più in fretta. Due anni di contratto, un'altra avventura mondiale. Uomo fortunato, che non dovrà nemmeno guardare in faccia i suoi pasdaran e dir loro: «Grazie, ma è finita». Il tempo e l'Europeo hanno lavorato per lui. Basteranno una pacca e una frase di circostanza,

questo sarà il destino di Materazzi e Del Piero, Ambrosini, forse Cannavaro, di sicuro l'odiato Panucci e probabilmente Toni. Poi c'è la generazione dei trentenni. Già s'è vista una certa usura: Zambrotta non ha più il vigore degli anni migliori, Camoranesi è alterno, Gattuso logoro. Quindi, un po' alla volta, dentro i nuovi, di centrocampisti da far ruotare intorno a De Rossi e Pirlo ce ne sono in

quantità (Aquilani, Montolivo, Nocerino). Fra gli attaccanti - oltre a Giuseppe Rossi - tornerà utile Gilardino. Il guaio è in difesa (si proverà a convincere Nesta a tornare e c'è chi parla di un Totti più morbido verso l'azzurro), ma il numero uno è e sarà Buffon. Poi Bonera, Santacroce, e quel che resta di questo gruppo, che rivedremo in Costa Azzurra. Ci sono posti peggiori, per ricominciare.

### La nuova Italia

#### Confermati

Buffon  
Pirlo  
Grosso  
Chiellini  
Zambrotta  
De Rossi  
Aquilani  
Gattuso  
Gamberini

#### Chi va

Panucci  
Materazzi  
Del Piero  
Ambrosini  
Cassano  
Di Natale

#### Chi arriva

Bonera  
Santacroce  
Montolivo  
Nocerino  
G. Rossi  
Gilardino  
Amauri

### ROSETTI ARBITRA LA FINALE

L'Italia ritorna il 20 agosto con l'Austria

**Dopo l'esclusione** dagli Europei, gli azzurri torneranno in campo tra due mesi. Ma c'è un italiano che non abbandona l'Europeo: è Roberto Rosetti, l'arbitro scelto dall'Uefa per dirigere la finale. Il fischietto piemontese in questo torneo ha già arbitrato Svizzera-Repubblica Ceca (gara d'apertura), Grecia-Russia e Croazia-Turchia. La «nuova» Italia, invece, giocherà il 20 agosto un'amichevole a Nizza contro l'Austria. Due settimane dopo inizieranno le qualificazioni per i Mondiali che si svolgeranno in Sud Africa nel 2010: il 6 settembre a Nicosia l'esordio contro Cipro, il 10 l'Italia affronterà la Georgia. Ci sarà un doppio impegno anche a ottobre: l'11 a Sofia contro la Bulgaria e il 15 contro il Montenegro. Il 19 novembre la Nazionale chiuderà il 2008 giocando un'amichevole contro un avversario da definire. Di grande prestigio il primo appuntamento del 2009: i campioni del mondo incontreranno a Wembley il Brasile di Kakà e Robinho. Da marzo si torneranno a giocare le qualificazioni con la trasferta in Montenegro il 28 e Italia-Irlanda il 1° aprile.

**SEMIFINALI** Da domani il barrage per la finale di domenica prossima: prima la banda di Terim contro i panzer, poi la travolgente Russia contro le «furie rosse». Col precedente incrociato, l'anno scorso, di basket e volley...

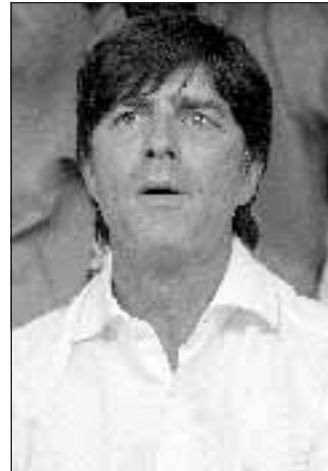
# Finale di partita per quattro: l'«oriente» all'assalto di Germania e Spagna

■ di Cosimo Cito

Il meglio dell'Europa non è di certo il meglio che il calcio d'Europa possa offrire. Gli americani di Sport Illustrated parlano di «calcio più bello mai visto da Messico '86 in poi». Ed è vero: Austria-Svizzera 2008 è stato forse il più bell'Europeo di sempre, grazie alla qualità del calcio espresso dalle piccole Russia e Turchia, alla grande ed efficace prestazione dell'Olanda, alla solidità acquisita e alla maturità confermata dalla Spagna contro gli azzurri, capace scandire l'andatura, di mostrare un calcio solido, lineare e produttivo. E infine la grande Germania di Joachim Loew, solidissima, granitica nella certezza di mettere sul campo esperienza, volontà e anche classe.

**Germania-Turchia** sarà la prima delle due semifinali. Il ct Loew mostra i muscoli ed una dose estrema di tranquillità. A chi l'ha notato in tribuna durante il match col Portogallo con una sigaretta in

bocca, ha risposto con un secco «sono affari miei». L'allenatore ombra della gestione Klinsmann è ormai un personaggio in Germania. A Berlino l'attesa è enorme. Sotto la Porta di Brandeburgo sono attese cinquecentomila persone. La rivalità con i turchi è immensa. Terim soffia sul fuoco dell'orgoglio: «Siamo a un passo da un'impresa storica, non ci fermeremo adesso per nulla al mondo». Turchia squartata da infortuni e squalifiche. Turchia fortissima in circostanze simili. Lo stadio sarà in gran parte biancorosso. Le assenze spingono Terim a tentare l'impossibile. Il terzo portiere, Zengin, nel caso dovesse essere necessario, scenderebbe in campo come punta centrale. Un azzardo, una follia, o semplicemente un'idea di Terim: «Nessuno può aspettarsi di essere schierato nel suo ruolo tradizionale, nelle condizioni in cui siamo». La Turchia punterà sul logo-



Joachim Loew (Germania)



Fatih Terim (Turchia)



Gus Hiddink (Russia)



Luis Aragones (Spagna)

rio, sulla distruzione del gioco avversario, sulle incursioni estemporanee, e sulla tattica sovrana del calcio, il contropiede. La Germania dovrà fare la partita. Compito ingrato. La storia è dalla parte dei

tedeschi, l'ambiente e le motivazioni violente sono tutte turche. Sarà uno spettacolo. **Spagna-Russia** La seconda semifinale è meno scontata di quanto possa far credere il 4-1 con cui la

Spagna ha liquidato nel primo match del suo ottimo Europeo la Russia. Primo perché i russi, con Arshavin, sono un'altra squadra. Poi, perché la forza dei nervi distesi gioca ampiamente a favore di

Hiddink, un maestro in partite come queste. La Russia ha un gioco scintillante, una capacità estrema di far correre il pallone, un dinamismo asiatico e una maturità tattica europea. Avrà molto da perdere la

Spagna, alla prima semifinale da una vita a questa parte. Hiddink superò gli iberici nel 2002 al Mondiale, quando guidava la Corea del Sud, dopo una partita macchiata da vergognosi errori arbitrali. La Corea prevalse ai rigori, gli spagnoli se lo segnarono al dito. Potrebbe essere arrivato il momento della rivincita. Spagna-Russia è diventata ormai una classica dello sport europeo. Nello scorso settembre accadde qualcosa di incredibile. La finale dell'Europeo di basket, a Madrid, vide di fronte proprio Spagna e Russia. Idem, lo stesso giorno, la finale degli Europei di volley, a Mosca. Incredibilmente, nel primo caso prevalsero i russi guidati dall'immenso Kirilenko. A Mosca, invece, gli spagnoli del ct italiano Andrea Anastasi piegarono le mani dei russi al tie break. Anche in questo caso, la storia e la logica direbbero Spagna. Quindi la Russia può sorridere. Quando mai la logica e la storia sono entrate nel tabellino dei marcatori?